Orchestra Rai: Pascal Rophé e *Rai NuovaMusica*

Marc Minkowski e Sergej Krylov a *Lingotto Musica*

Steinberg dirige *Butterfly* e *Turandot* al Teatro Regio

All'Unione Musicale Binasco e Chenna per *Confluenze*

SISTEMA MUSICA

6
2013-14

GLI APPUNTAMENTI DI FEBBRAIO A TORINO

Vedo la musica come un'architettura liquida

www.sistemamusica.it

Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma 2 e 3 – CB-NO/Torino
Anno XVI numero 2/2014 – febbraio 2014 – Stagione 2013-2014 numero 6

SISTEMA MUSICA

www.sistemamusica.it

Direttore responsabile
Nicola Campogrande

Caporedattore
Cecilia Fonsatti

Redazione
Gabriella Gallafrio

Hanno collaborato
Laura Brucalassi, Angelo Chiarle, Steve Della Casa, Michele dall'Ongaro, Luca Del Fra, Fabrizio Festa, Daniela Gangale, Steven Isserlis, Andrea Malvano, Cesare Mazzonis, Gabriele Montanaro, Orlando Perera, Alessio Tonietti, Stefano Valanzuolo, Gaia Varon

Sede
Unione Musicale onlus
piazza Castello, 29
10123 Torino
tel. 011 56 69 811
fax 011 53 35 44
redazione@unionemusicale.it

Redazione web
Vincenzo Mania

Progetto grafico
SaffirioTortelliVigoriti

Allestimento grafico e produzione
mood-design.it

Proprietà editoriale
Unione Musicale
Presidente
Leopoldo Furlotti
piazza Castello, 29
10123 Torino

Stampa
SGI Società Generale dell'Immagine srl
via Pomaro, 3
10136 Torino

Registrazione del Tribunale di Torino
n. 5293 del 28/7/1999
anno XVI n. 2
febbraio 2014

"Sistema Musica" è un mensile in distribuzione gratuita

"Vedo la musica come un'architettura liquida".
Joni Mitchell

ASSOCIAZIONE SISTEMA MUSICA

Sistema Musica è un'Associazione senza scopo di lucro costituita a Torino nel 1999 a opera di cinque soci fondatori: Città di Torino, Teatro Regio, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Lingotto Musica e Unione Musicale, ai quali – nel 2006 – si sono uniti in qualità di soci ordinari l'Orchestra Filarmonica di Torino e l'Accademia Corale Stefano Tempia. Il Conservatorio «Giuseppe Verdi» ne fa parte in qualità di socio onorario. L'Associazione ha il fine di promuovere la conoscenza e la fruizione della musica, sostenendo la produzione e la distribuzione di concerti e di spettacoli di teatro musicale, la realizzazione di eventi e manifestazioni, la formazione di livello professionale, lo sviluppo di iniziative di divulgazione volte all'ampliamento e al rinnovamento del pubblico. L'Associazione agisce attraverso il coordinamento delle attività dei propri associati, nel rispetto della loro autonomia culturale e artistica, e favorendo la collaborazione con altre entità cittadine che operano in tali ambiti.

SOCI

Città di Torino
www.comune.torino.it

Accademia Corale «Stefano Tempia»
via Giolitti, 21A - 10123 Torino
www.stefanotempia.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 553 93 58
fax 011 553 93 30
orario: 9.30-14.30
dal lunedì al venerdì
biglietteria@stefanotempia.it

Associazione Lingotto Musica
via Nizza, 262/73 - 10126 Torino
tel. 011 66 77 415
fax 011 66 34 319
www.lingottomusica.it
BIGLIETTERIA
via Nizza 280 int. 41, Torino
tel. 011 63 13 721
orario: 14.30-19
aperto nei giorni
11, 22, 24 e 25 febbraio
info@lingottomusica.it

Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino
via Mazzini, 11 - 10123 Torino
tel. 011 88 84 70
fax 011 88 51 65
www.conservatoriotorino.eu

Fondazione per la Cultura
via San Francesco da Paola, 3
10123 Torino
www.fondazioneperlaculturatorino.it

Fondazione Teatro Regio di Torino
piazza Castello, 215 - 10124 Torino
Informazioni: tel. 011 88 15 557
www.teatroregio.torino.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 88 15 241/242
fax 011 88 15 601
orario: 10.30-18
dal martedì al venerdì;
sabato 10.30-16;
un'ora prima degli spettacoli
biglietteria@teatroregio.torino.it
BIGLIETTERIA INFOPIEMONTE
TORINOCULTURA
via Garibaldi ang. piazza Castello
dal lunedì alla domenica
orario: 10-18
numero verde 800 32 93 29

Orchestra Filarmonica di Torino
via XX Settembre, 58 - Scala destra,
1° piano - 10121 Torino
www.oft.it
BIGLIETTERIA E INFORMAZIONI
tel. 011 53 33 87
fax 011 50 69 047
lunedì, mercoledì, venerdì:
9.45-13.30
martedì e giovedì: 14-18
biglietteria@oft.it

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro - 10124 Torino
www.orchestrasinfonica.rai.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 810 49 61/46 53
fax 011 817 08 61
orario: 10.30-18.30
dal martedì al venerdì
biglietteria.osn@rai.it

Unione Musicale
piazza Castello, 29 - 10123 Torino
www.unionemusicale.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 56 69 811
fax 011 53 35 44
orario: 10.30-17 dal martedì al venerdì
biglietteria@unionemusicale.it
I biglietti per i concerti di **febbraio** saranno in vendita a partire da **martedì 21 gennaio**.

SOCI SOSTENITORI

Academia Montis Regalis
via Francesco Gallo, 3
12084 Mondovì (CN)
tel. e fax 0174 46 351
segreteria@academiamontisregalis.it
www.academiamontisregalis.it

Antidogma Musica
via Cernaia, 38 - 10122 Torino
tel. e fax 011 54 29 36
info@antidogmamusica.it
www.antidogmamusica.it

La Nuova Arca
via Piazzi, 27 - 10129 Torino
tel. 011 650 44 22
fax 011 65 52 44
orario: 9-13 dal lunedì al venerdì
nuovarca@libero.it
www.nuovarca.org

De Sono - Associazione per la Musica
via Nizza, 262/73 - 10126 Torino
tel. 011 664 56 45
fax 011 664 32 22
desono@desono.it
www.desono.it

Nicola Campogrande

Editoriale

Quello che gli ascoltatori desiderano

Mi è capitato di provare a raccontare tutta la storia della musica occidentale a quaranta studenti che non ne sapevano nulla. Si trattava di una maratona di molte ore, piena di filmati di concerti perché si potesse ascoltare ciò che andavo dicendo, e il tutto è stato accolto dal silenzio e dalla concentrazione più assoluta.
Ora, dopo le prime sei ore, arrivato storicamente alla fine dell'Ottocento, ho chiesto ai ragazzi di scrivere quale autore, quale brano era loro piaciuto di più: risposte variopinte, come è giusto – dal canto gregoriano a Chopin, da Guillaume de Machault a Gesualdo, da Monteverdi a Brahms. Poi ho proseguito il racconto, affrontando il Novecento e arrivando al presente, e ho richiesto ai miei giovani ascoltatori chi di loro volesse cambiare la preferenza espressa qualche ora prima: due su tre l'hanno fatto e chi aveva amato Schumann era passato a Berio, chi aveva scelto Bizet ora era per John Adams, chi si era detto per Wagner si era poi scoperto fan di Ligeti, e così via.
È una piccola esperienza, statisticamente forse irrilevante, ma mi piace raccontarla perché dimostra una volta di più che il pubblico della musica classica "preferisce" ciò che i musicisti e gli organizzatori gli fanno preferire; se gli si propone la ripetizione abituale del cosiddetto *grande repertorio*, l'ascoltatore non potrà far altro che apprezzarlo, specializzarvisi e, inconsapevolmente, alimentare una certa ostilità nei confronti del nuovo; se invece il pubblico fosse regolarmente messo in condizione di scegliere, di confrontare il passato con il presente, la musica di tre secoli fa con quella scritta negli ultimi vent'anni, ci accorgeremmo probabilmente che il mondo è cambiato, sono cambiati i gusti, le attese, i desideri e ciò che chiediamo alla musica classica non è più esattamente ciò che le chiedevano i nostri nonni.
Non varrebbe la pena farlo?

AGENDA

sabato 1

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2013-2014

Madama Butterfly

Tragedia giapponese in due atti
Libretto di Luigi Illica
e Giuseppe Giacosa
dal racconto di John Luther Long
e dal dramma di David Belasco
Musica di **Giacomo Puccini**

Pinchas Steinberg *direttore*
Damiano Michieletto *regia*
Roberto Pizzuto *ripresa della regia*
Paolo Fantin *scene*
Carla Teti *costumi*
Marco Filibeck *luci*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio

Madama Butterfly **Amarilli Nizza**
Pinkerton **Massimiliano Pisapia**
Sharpless **Alberto Mastromarino**
Suzuki **Giovanna Lanza**
Goro **Luca Casalin**
Yamadori **Donato Di Gioia**
Lo zio bonzo **Seung Pil Choi**
Il commissario imperiale **Ryan Milstead**

Allestimento Teatro Regio

Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, punti vendita convenzionati Vivaticket e online su www.vivaticket.it, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

sabato 1

Unione Musicale - Atelier Giovani
Confluenze

...THE WHOLE THING'S COMING OUT OF THE DARK...

Un concerto-spettacolo ideato
da **Andrea Chenna**

Valerio Binasco *attore*
Gianluca Di Matteo *guarattelle*
Musica e drammaturgia
di **Andrea Chenna**
Luci di **Alberto Giolitti**

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 20
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 12 (ridotti under 21, euro 5)

domenica 2

Unione Musicale
serie didomenica

Uto Ughi *violino*
Bruno Canino *pianoforte*

LE SONATE DI BEETHOVEN
(secondo concerto)

Sonata op. 23
Sonata op. 96
Sonata op. 24 (*La Primavera*)

Ottetto

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 16.30

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 28
ingressi, in vendita presso il Conservatorio dalle ore 16, euro 20

martedì 4

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2013-2014

Madama Butterfly

Tragedia giapponese di
Giacomo Puccini

Pinchas Steinberg *direttore*
Damiano Michieletto *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Amarilli Nizza**, **Massimiliano Pisapia**, **Alberto Mastromarino**, **Giovanna Lanza**

Diretta radiofonica su Radio3
Proiezione live nelle sale del circuito Microcinema
www.grandestagionelive.it

Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, punti vendita convenzionati Vivaticket e online su www.vivaticket.it, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

mercoledì 5

Unione Musicale
serie dispari

Uto Ughi *violino*
Bruno Canino *pianoforte*

LE SONATE DI BEETHOVEN
(terzo concerto)

Sonata op. 30 n. 1
Sonata op. 30 n. 3
Sonata op. 47 (*Kreutzer*)

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 28
ingressi, in vendita presso il Conservatorio dalle ore 20.30, euro 20

mercoledì 5

La Nuova Arca
Le Petites Soirées 2013-2014

Giulia Dallera *pianoforte*
Riccardo Mussato *pianoforte*
Debora Milone *voce recitante*

GIOVANI VIRTUOSI ALLA TASTIERA
Musiche di Beethoven, Chopin, Debussy, Rachmaninov

Circolo della Stampa, corso Stati Uniti 27
ore 21

ingresso libero
Informazioni: tel. 011 50 09 57

giovedì 6

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2013-2014

Madama Butterfly

Tragedia giapponese di
Giacomo Puccini

Pinchas Steinberg *direttore*
Damiano Michieletto *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Amarilli Nizza**, **Massimiliano Pisapia**, **Alberto Mastromarino**, **Giovanna Lanza**

L'opera sarà trasmessa su Rai5
giovedì 13 febbraio alle ore 21.15
e domenica 16 febbraio alle ore 10

Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, punti vendita convenzionati Vivaticket e online su www.vivaticket.it, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

(ultima replica)

giovedì 6

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso - serie arancio

venerdì 7

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu - serie arancio

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Pascal Rophé *direttore*
Margherita Bassani *arpa*

Poulenc
Sinfonietta

Debussy
Danses per arpa e archi

Gershwin
An American in Paris, poema sinfonico

Ravel
Boléro

Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro
ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrona numerata giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

È on line all'indirizzo
www.sistemamusica.it la versione sfogliaTO di "Sistema Musica".

sabato 8

Unione Musicale - Atelier Giovani
Young

Giovanni Punzi *clarinetto*
Amedeo Salvato *pianoforte*

Weber
Gran Duo concertant op. 48

Mascagni
Fantasia da *Cavalleria rusticana*

Françaix
Tema con Variazioni

Widor
Introduzione e Rondo op. 72

GUIDA ALL'ASCOLTO (ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto, alle ore 18.30, da una presentazione a cura di **Liana Püschel**

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 20
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 12 (ridotti under 21, euro 5)

FEBBRAIO

AGENDA

domenica 9

Teatro Regio Torino
I Concerti Aperitivo 2013-2014

Quintetto Regio

Gruppo da camera del Teatro Regio
Sergey Galaktionov *violino*
Tomoka Osakabe *violino*
Armando Barilli *viola*
Davide Eusebietti *violoncello*
Davide Botto *contrabbasso*

Schubert
Quintetto op. post. 163 D. 956

Al termine del concerto, nel Foyer del Toro, aperitivo offerto da Sylla Sebaste di Barolo e da Saclà in collaborazione con il Catering.net

Piccolo Regio Puccini, piazza Castello 215
ore 11

biglietti numerati interi e under 16, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura e online su www.vivaticket.it, euro 10 e 5
un'ora prima del concerto, vendita garantita di almeno 30 biglietti

Orchestra Filarmonica di Torino
prova generale

Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino

Sergio Lamberto
maestro concertatore

Andrea Rebaudengo
pianoforte

Mirco Ghirardini
clarinetto e sassofono

iPOD EXPERIENCE N. 3 (USA)
Musiche di Gershwin, Barber, Brubeck, Adams, Finzi, Copland

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 17

biglietti, in vendita presso la biglietteria dell'Oft e un'ora prima della prova presso il Conservatorio, euro 10 e 8

lunedì 10

Accademia Corale Stefano Tempia
Stagione 2013-2014

Marco Norzi *violino*
Roberto Issoglio *pianoforte*

GIOVANI TALENTI

Beethoven
Sonata n. 5 op. 24 (*La primavera*)

Dvořák
Quattro pezzi romantici op. 75

Brahms
Sonata n. 1 op. 78

Saint-Saëns
Introduction et Rondò Capriccioso op. 28

Sestetto - Ottetto

Teatro Vittoria, via Gramsci 4 - ore 21

biglietti interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Accademia e mezz'ora prima del concerto presso il Teatro Vittoria, euro 18, 12 e 8

martedì 11

Associazione Lingotto Musica
Giovani per tutti

Trio Rusalka

Schumann
Drei zweistimmige Lieder op. 43
Spanisches Liederspiel op. 74

Brahms
Fünf Duette op. 66

Čajkovskij
Sei duetti op. 46

Dvořák
Duetti moravi

Sala Cinquecento - Lingotto, via Nizza 280
ore 20.30

ingressi, in vendita martedì 11 febbraio, euro 3
ingresso omaggio per gli abbonati ai *Concerti del Lingotto* e, su prenotazione, per le scuole e i possessori di *Pass 60*

martedì 11

Orchestra Filarmonica di Torino
Stagione 2013-2014

Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino

Sergio Lamberto
maestro concertatore

Andrea Rebaudengo
pianoforte

Mirco Ghirardini
clarinetto e sassofono

iPOD EXPERIENCE N. 3 (USA)

Gershwin
3 Preludi per pianoforte

Barber
Adagio per archi op. 11

Gershwin
Rhapsody in Blue
(versione per pianoforte, clarinetto e archi di Andrea Rebaudengo - commissione Oft - prima esecuzione assoluta)

Brubeck
Blue Rondo a la Turk per pianoforte

Adams
Shaking and Trembling
da *Shaker Loops* per archi

Finzi
Eclogue per pianoforte e archi op. 10

Copland
Hoe Down da *Rodeo* per archi

Sestetto - Ottetto

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Oft e mezz'ora prima del concerto presso il Conservatorio, da euro 21 a euro 8 (per i nati dal 1983)

mercoledì 12

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2013-2014

Turandot

Dramma lirico in tre atti e cinque quadri
Libretto di Giuseppe Adami
e Renato Simoni dall'omonima fiaba
teatrale di Carlo Gozzi
Musica di **Giacomo Puccini**
(duetto e scena finale completati da
Franco Alfano)

Pinchas Steinberg *direttore*
Giuliano Montaldo *regia*
Luciano Ricceri *scene*
Elisabetta Montaldo *costumi*
Giovanni Di Cicco *coreografia*
Andrea Anfossi *luci*
Claudio Fenoglio *maestro dei cori*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Coro di voci bianche del Teatro Regio
e del Conservatorio "G. Verdi"

Turandot **Lise Lindstrom**
Calaf **Roberto Aronica**
Liù **Carmen Giannattasio**
Timur **Giacomo Prestia**
Altoum **Antonello Ceron**
Ping **Donato Di Gioia**
Pang **Luca Casalin**
Pong **Saverio Fiore**
Un mandarino **Ryan Milstead**

Allestimento Teatro Carlo Felice
di Genova

Con il sostegno di
FONDAZIONE CRT

Diretta radiofonica su Radio3

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, punti vendita convenzionati Vivaticket e online su www.vivaticket.it, euro 160, 120, 100, 55
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno A

giovedì 13

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2013-2014

Turandot

Dramma lirico di **Giacomo Puccini**

Pinchas Steinberg *direttore*
Giuliano Montaldo *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Johanna Rusanen**,
Walter Fraccaro, **Erika Grimaldi**,
Giacomo Prestia

Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, punti vendita convenzionati Vivaticket e online su www.vivaticket.it, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno Aziendale

venerdì 14

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2013-2014

Turandot

Dramma lirico di **Giacomo Puccini**

Pinchas Steinberg *direttore*
Giuliano Montaldo *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Lise Lindstrom**, **Roberto Aronica**,
Carmen Giannattasio, **Giacomo Prestia**

Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

BIGLIETTI ESAURITI IN PREVENDITA
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti

recita abbinata al turno B

sabato 15

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2013-2014

Turandot

Dramma lirico di **Giacomo Puccini**

Pinchas Steinberg *direttore*
Giuliano Montaldo *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Johanna Rusanen**,
Walter Fraccaro, **Erika Grimaldi**,
Giacomo Prestia

Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, punti vendita convenzionati Vivaticket e online su www.vivaticket.it, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno Regione 2

È on line all'indirizzo
www.sistemamusica.it la versione
sfogliaTO di "Sistema Musica".

FEBBRAIO

AGENDA

sabato 15

Unione Musicale - Atelier Giovani
Spettacolo di Carnevale - ore 20

domenica 16

Unione Musicale - Atelier Giovani
Spettacolo di Carnevale - ore 16.30

Ensemble Atelier Giovani

Davide Chiesa *flauto*
Nicola Tapella *oboe*
Diego Losero *clarinetto*
Paola Sales *fagotto*
Margherita Lulli *corno*
Piergiorgio Rosso, **Marta Tortia** *violini*
Giulia Pozzi *viola*
Francesca Gosio *violoncello*
Umberto Salvetti *contrabbasso*
Jordi Manuello *percussioni*
Antonio Valentino, **Saskia Giorgini** *pianoforte a 4 mani*

Olivia Manescalchi *voce recitante*

Ideazione scenica di
Olivia Manescalchi
Disegni di **JINS**©
Proiezioni live di **Max Judica Cordiglia**

PIERINO E IL LUPO…
E ALTRE STORIE

Ravel
Ma mère l'oye per pianoforte a 4 mani

Prokof'ev
Pierino e il lupo, favola sinfonica per bambini op. 67

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
(sabato 15 febbraio, con aperitivo alle 19.30 - domenica 16 febbraio, con merenda alle 16)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 20
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria mezz'ora prima degli spettacoli, euro 12 (ridotti under 21, euro 5)

domenica 16

Teatro Regio Torino
I Concerti Aperitivo 2013-2014

C'era una volta… il Cinema

Gruppo da camera del Teatro Regio
Alessio Murgia, **Enrico Luxardo** *violini*, **Alessandro Cipolletta** *viola*, **Relja Lukic** *violoncello*, **Atos Canestrelli** *contrabbasso*, **Luigi Finetto** *oboe*, **Luigi Picatto** *clarinetto*, **Fabrizio Dindo**, **Evandro Merisio** *corni*, **Ranieri Paluselli** *percussioni*

Musiche di Rota, Williams, Morricone, Carpi, Barry, Piovani, Broughton
Arrangiamenti di Alessio Murgia

Al termine del concerto, nel Foyer del Toro, aperitivo offerto da Sylla Sebaste di Barolo e da Saclà in collaborazione con il Catering.net

Piccolo Regio Puccini, piazza Castello 215
ore 11

BIGLIETTI ESAURITI IN PREVENDITA
un'ora prima del concerto, vendita garantita di almeno 30 biglietti

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2013-2014

Turandot

Dramma lirico di **Giacomo Puccini**

Pinchas Steinberg *direttore*
Giuliano Montaldo *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Lise Lindstrom**, **Roberto Aronica**, **Carmen Giannattasio**, **Giacomo Prestia**

Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, punti vendita convenzionati Vivaticket e online su www.vivaticket.it, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno F

lunedì 17

Unione Musicale
serie l'altro suono

Accademia degli Astrusi

Federico Ferri
direttore e violoncello

L'ARTE DELLA VARIAZIONE
Musiche di Corelli, Cazzati, Gabrielli, Martini, Vivaldi

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 20
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 12 (ridotti under 21, euro 5)

martedì 18

Unione Musicale - Atelier Giovani
Schubertiade – I Lieder

Peter Rembold *baritono*
Michiko Tashiro *pianoforte*
Olivia Manescalchi *attrice*

Ideazione scenica a cura di **Olivia Manescalchi**
Video a cura di **Marco Fantozzi**

Schubert
Der Musensohn D. 764 - *Auf der Bruck* D. 853 - *Lied des gefangenen Jägers* op. 52 n. 7 D. 843 - *Normanns Gesang* op. 52 n. 5 D. 846

GUIDA ALL'ASCOLTO (ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto, alle ore 18.30, da una presentazione a cura di **Erik Battaglia**

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 20
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 12 (ridotti under 21, euro 5)

mercoledì 19

Teatro Regio Torino
I Concerti 2013-2014

Orchestra e Coro del Teatro Regio

Pinchas Steinberg *direttore*

Claudio Fenoglio *maestro del coro*

Natascha Petrinsky *mezzosoprano*

Prokof'ev
Aleksandr Nevskij, cantata per mezzosoprano, coro e orchestra op. 78

Čajkovskij
Sinfonia n. 4 op. 36

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20.30

biglietti numerati interi, ridotti e under 30, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, i punti vendita convenzionati Vivaticket e online su www.vivaticket.it, euro 25, 20 e 15
un'ora prima del concerto, vendita garantita di almeno 30 biglietti a euro 15

La Nuova Arca
Le Petites Soirées 2013-2014

Giuseppina Scravaglieri *pianoforte*

Bruno Pennasso *voce recitante*

RECITAL DI PIANOFORTE
Musiche di Scarlatti, Clementi, Liszt, Donizetti

Circolo della Stampa, corso Stati Uniti 27
ore 21

ingresso libero
Informazioni: tel. 011 50 09 57

È on line all'indirizzo **www.sistemamusica.it** la versione sfogliaTO di "Sistema Musica".

giovedì 20

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2013-2014

Turandot

Dramma lirico di **Giacomo Puccini**

Pinchas Steinberg *direttore*
Giuliano Montaldo *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Johanna Rusanen**, **Walter Fraccaro**, **Erika Grimaldi**, **Giacomo Prestia**

Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, punti vendita convenzionati Vivaticket e online su www.vivaticket.it, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno Familiare

De Sono Associazione per la Musica
Stagione 2013-2014

Emanuela Schiavonetti *violino*

Amedeo Fenoglio *violoncello*

Stefano Musso *pianoforte*

Čajkovskij
Trio op. 50

Piazzolla
Le quattro stagioni di Buenos Aires

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 20.30

ingresso libero

giovedì 20

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Rai NuovaMusica 2014

Rework, concerti e dj set
a cura di Xplosiva,
Club To Club Festival

Foyer - ore 20.30

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Fabio Maestri *direttore*

Francesco D'Orazio *violino*

Tadini
…Je vous en Prix

Maderna
Composizione n. 1
(prima esecuzione dell'edizione critica a cura di Angela Ida De Benedictis)

Vandor
Offrande
(prima esecuzione della versione riveduta)

Sannicandro
Cori per violino e orchestra
(prima esecuzione assoluta)

Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro - ore 21

biglietti interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, online su www.osn.rai.it e un'ora prima del concerto, euro 5 e 3

AGENDA

sabato 22

Unione Musicale - Atelier Giovani
Schubertiade - I Lieder

Kimberley Boettger-Soller
mezzosoprano

Melissa Gore *pianoforte*

Olivia Manescalchi *attrice*

Ideazione scenica a cura di
Olivia Manescalchi
Video a cura di **Marco Fantozzi**

Schubert
Du liebst mich nicht D. 756
Des Fischers Liebesgluck D. 933
Der Geistertanz D. 116
Das Rosenband D. 280
Am Grabe Anselmos D. 504
Am Tage aller Seelen D. 343
Hanflings Liebeswerbung D. 552b
Liebhaber in allen Gestalten D. 558
An den Fruhling D. 587
Der Musensohn D. 764
Am Fenster D. 878
Im Freien D. 880

GUIDA ALL'ASCOLTO (ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto, alle ore 18.30, da una presentazione a cura di **Erik Battaglia**

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 20
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 12 (ridotti under 21, euro 5)

sabato 22

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2013-2014

Turandot

Dramma lirico di **Giacomo Puccini**

Pinchas Steinberg *direttore*
Giuliano Montaldo *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Johanna Rusanen**,
Walter Fraccaro, **Erika Grimaldi**,
Giacomo Prestia

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

BIGLIETTI ESAURITI IN PREVENDITA
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti

recita abbinata al turno Pomeridiano 2

domenica 23

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2013-2014

Turandot

Dramma lirico di **Giacomo Puccini**

Pinchas Steinberg *direttore*
Giuliano Montaldo *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Lise Lindstrom**, **Roberto Aronica**,
Carmen Giannattasio, **Giacomo Prestia**

Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

BIGLIETTI ESAURITI IN PREVENDITA
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno C

lunedì 24

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Rai NuovaMusica 2014

Rework, concerti e dj set
a cura di Xplosiva,
Club To Club Festival

Foyer - ore 20.30

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Pietro Mianiti *direttore*

Gardella
Mano d'erba
(prima esecuzione italiana)

Corrado
Sfera

Colla
Starlights (*Luci stellari*), *symphonic Poem on the Life of a Star*
(prima esecuzione italiana)

Kishino
Zur Tiefe
(prima esecuzione italiana)

Reich
Section IV da *The Four Sections*

Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro
ore 21

biglietti interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, online su www.osn.rai.it e un'ora prima del concerto, euro 5 e 3

È on line all'indirizzo **www.sistemamusica.it** la versione sfogliaTO di "Sistema Musica".

martedì 25

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2013-2014

Turandot

Dramma lirico di **Giacomo Puccini**

Giampaolo Bisanti *direttore*
Giuliano Montaldo *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Johanna Rusanen**, **Walter Fraccaro**, **Erika Grimaldi**, **Giacomo Prestia**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, punti vendita convenzionati Vivaticket e online su www.vivaticket.it, euro 50, 40, 35, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti

recita abbinata al turno Pomeridiano 1

Associazione Lingotto Musica
I Concerti del Lingotto

Mozarteum Orchester Salzburg
Marc Minkowski *direttore*
Sergej Krylov *violino*

Mendelssohn
Concerto per violino e orchestra op. 64

Rimskij-Korsakov
Shéhérazade, suite sinfonica op. 35

Sestetto

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280
ore 20.30

biglietti numerati, in vendita nei giorni 22, 24 e 25 febbraio, da euro 23 a euro 52
eventuali ingressi numerati, riservati ai giovani fino ai 29 anni, e ingressi non numerati, in vendita un quarto d'ora prima del concerto, euro 20 e 13

martedì 25

Unione Musicale - Atelier Giovani
Schubertiade - La musica da camera

Rossella Giacchero *soprano*
Davide Chiesa *flauto*
Piergiorgio Rosso, **Martina Gallo** *violini*
Daniel Palmizio *viola*
Claudio Pasceri *violoncello*
Marco Del Greco *chitarra*
Federico Tibone, **Antonio Valentino**, **Alberto Pipitone Federico** *pianoforte*

Schubert
3 *Lieder*
Rondo (*Rondo brillant*) op. 70 D. 895
Improvviso n. 4 op. 142 D. 935
Sonatina n. 2 op. 137 D. 385
Notturno D. 296

GUIDA ALL'ASCOLTO (ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto, alle ore 18.30, da una presentazione a cura di **Antonio Valentino**

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 20
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 12 (ridotti under 21, euro 5)

Se siete genitori di bambini da 0 a 6 anni, non dimenticate che vi aspetta sempre on line il progetto ***Musicatondo, piccola guida per parlare ai figli con la musica*** all'indirizzo **www.comune.torino.it/musicatondo**

mercoledì 26

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2013-2014

Turandot

Dramma lirico di **Giacomo Puccini**

Giampaolo Bisanti *direttore*
Giuliano Montaldo *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Lise Lindstrom**, **Roberto Aronica**, **Carmen Giannattasio**, **Giacomo Prestia**

Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, punti vendita convenzionati Vivaticket e online su www.vivaticket.it, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno D

giovedì 27

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2013-2014

Turandot

Dramma lirico di **Giacomo Puccini**

Giampaolo Bisanti *direttore*
Giuliano Montaldo *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Johanna Rusanen**, **Walter Fraccaro**, **Erika Grimaldi**, **Giacomo Prestia**

Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, punti vendita convenzionati Vivaticket e online su www.vivaticket.it, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

(ultima replica)

intervista

Per *Confluenze* una serata "fuori dal buio" con Chenna e Binasco

di Alessio Tonietti

sabato 1 febbraio
Teatro Vittoria - ore 20
(con aperitivo alle 19.30)
Confluenze

...THE WHOLE THING'S COMING OUT OF THE DARK...
Un concerto-spettacolo ideato da **Andrea Chenna**

Valerio Binasco
attore
Gianluca Di Matteo
guarattelle
Musica e drammaturgia di **Andrea Chenna**
Luci di **Alberto Giolitti**

LE SONATE DI BEETHOVEN

Uto Ughi *violino*
Bruno Canino *pianoforte*

Conservatorio

domenica 2 febbraio
serie di domenica
ore 16.30

Sonata op. 23
Sonata op. 96
Sonata op. 24
(*La Primavera*)

mercoledì 5 febbraio
serie dispari
ore 21

Sonata op. 30 n. 1
Sonata op. 30 n. 3
Sonata op. 47 (*Kreutzer*)

Prosegue il cammino di *Atelier Giovani* al Teatro Vittoria, con le sue improvvise svolte e mille deviazioni, tenuto insieme da un'instancabile curiosità, in cerca di nuovi scenari e orizzonti. E al suo interno prosegue anche la rassegna *Confluenze* che, con il nuovo progetto previsto a febbraio, indaga le misteriose e impalpabili relazioni fra musica e parola. Andrea Chenna si avventura nelle pieghe del teatro dell'assurdo e, con la collaborazione dell'attore Valerio Binasco (insieme anche al burattinaio Gianluca Di Matteo), dà vita a un concerto-spettacolo originale e imprevedibile. «Fin da subito ho scelto di ragionare sul rapporto tra la parola e la musica perché penso che sia una risorsa ancora poco studiata e piena di possibilità inespresse».

Qual è la più grande risorsa – il valore aggiunto – che le ha regalato l'esperienza con un attore?
«Valerio ha la mia età ma può già contare su una carriera decennale. A trent'anni ha fatto con Carlo Cecchi quella che è, in assoluto, la messinscena italiana di *Finale di Partita*, "il capolavoro"; è un regista appassionato che quando non lavora su Shakespeare flirta con Pinter e con Beckett... Chi meglio di lui poteva accollarsi l'onere di rappresentare l'irrappresentabile, dando un volto e un corpo alla rappresentazione dell'assurdo?»

Come si possono coordinare due mondi diversi come la musica e la parola, e soprattutto due artisti diversi come lei e Valerio Binasco?
«Fare teatro musicale per me significa lavorare bene in fase di scrittura, per dare a chi starà in scena colori, suggestioni e materiali con cui giocare nel momento della performance. Poi lascio che le cose facciano il loro corso e, in quel momento, un uomo col senso del palcoscenico come Valerio farà la differenza».

La scelta di appoggiarsi a suggestioni sonore di testi consegnati ormai alla storia del teatro dovrebbe darvi una certa sicurezza sull'esito dello spettacolo...
«Ci siamo fatti ispirare e abbiamo letto testi ricchi di suggestioni e stimoli, e questo non può che essere d'aiuto. Se saremo bravi a trovare i tempi e la qualità giusta per ogni dettaglio della messa in scena, allora queste parole pericolosamente semplici potranno arrivare al pubblico intatte nella loro bellezza».

Che cosa si sente di promettere al pubblico che verrà a vedervi?
«Ciò che vogliamo è riuscire a rendere musicalmente la profondità dell'abisso di parole del teatro dell'assurdo con leggerezza e ironia, rispetto e divertimento, rendendo luminose idee create per "venire fuori dal buio"».

Pierino e il lupo... e altre storie

disegni di JINS©

di Gabriele Montanaro

Un'orchestra che suona i temi musicali ideati nel 1936 da Prokof'ev, una voce ammaliante che racconta fiabe e una mano sicura che traccia sulla carta personaggi stilizzati: così è composta la partitura di *Pierino e il lupo* nella particolare messa in scena – curata da Olivia Manescalchi – che l'Unione Musicale ripropone per *Atelier Giovani* dopo il successo dello scorso anno.
I personaggi della favola musicale, infatti, oltre a essere evocati dai temi che Prokof'ev affidò ai diversi strumenti dell'orchestra e a essere raccontati dalla voce narrante che il compositore stesso ideò per la sua opera, saranno disegnati dal vivo da Paolo Jins© Gillone, creativo torinese con un passato da dj che ha fatto di uno stile semplice e minimale la sua cifra espressiva. Un disegno che non distrae ma che per i giovanissimi può costituire una porta d'accesso più immediata e comprensibile al mondo misterioso, e talvolta irraggiungibile, della musica classica.
Se Prokof'ev aveva pensato ai bambini come spettatori della sua opera, la sfida che lo spettacolo si propone è quella di trasformarli in protagonisti: l'esecuzione, coordinata musicalmente dal Trio Debussy, è preceduta da una sfilata degli strumenti dell'orchestra, che si presentano e interagiscono con il pubblico, mentre le vignette di Jins© trasformano Pierino in un supereroe e accostano il tema del fagotto alla Pimpa o a Peppa Pig, incontrastati protagonisti dei cartoni animati degli ultimi anni. Anche la voce narrante, pur seguendo fedelmente i testi originali, cerca di instaurare un costante dialogo con la platea, sottolineando le sfumature più grottesche e ironiche della vicenda.
E prima di *Pierino e il lupo*, brani dalla suite *Ma mère l'oye* di Ravel scelti dai bambini e nuovamente "raccontati" dagli schizzi di Jins©, che costituiscono il *fil rouge* di tutto lo spettacolo.

SPETTACOLO DI CARNEVALE

Teatro Vittoria

sabato 15 febbraio
ore 20
domenica 16 febbraio
ore 16.30

Ensemble Atelier Giovani
Olivia Manescalchi
voce recitante

Ideazione scenica
di **Olivia Manescalchi**
Disegni di **JINS©**
Proiezioni live
di **Max Judica Cordiglia**

PIERINO E IL LUPO... E ALTRE STORIE
Ravel
Ma mère l'oye
Prokof'ev
Pierino e il lupo op. 67

Accademia degli Astrusi
L'arte del Barocco in musica

Di certo uno degli ensemble che si occupano di musica barocca più affermati e significativi del panorama attuale, l'Accademia degli Astrusi è stata fondata nel 2007 a Bologna da Federico Ferri, suo attuale direttore musicale. La particolarità di questo ensemble è quella di utilizzare strumenti originali e di dedicarsi alla riscoperta di autori poco eseguiti e di conseguenza poco noti al grande pubblico. Al loro lavoro si deve, ad esempio, la rinascita di interesse intorno a Giovan Battista Martini, la cui opera strumentale è stata eseguita e incisa dall'Accademia a partire dall'anno della sua fondazione e in particolare durante le tre edizioni del Festival Martini, che si sono tenute a Bologna tra il 2009 e il 2011. Di questo musicista, che fu anche maestro di Mozart durante uno dei primi viaggi del compositore austriaco in Italia, Federico Ferri ha realizzato l'edizione critica delle opere, pubblicata dall'editore Suvini Zerboni.
L'Accademia collabora da anni con interpreti di grandissimo livello come Anna Caterina Antonacci, Sara Mingardo e Stefano Montanari e si è esibita in sale importanti in tutto il mondo come Konzerthaus di Berlino, Wigmore Hall di Londra, e per *MITO SettembreMusica*, Amici della Musica di Firenze, IUC di Roma, Monteverdi di Cremona, *Stresa Festival*, *Reate Festival*, *Perugia Musica Classica* e Quirinale di Roma. Nel 2013 sono inoltre diventati artisti Sony. Il concerto che propongono all'Unione Musicale, dal significativo titolo *L'arte della variazione*, propone alcuni cavalli di battaglia del repertorio barocco, come la *Follia* nella versione di Corelli e in quella di Vivaldi. *(d.g.)*

lunedì 17 febbraio
Teatro Vittoria - ore 20
serie l'altro suono

Accademia degli Astrusi
Federico Ferri
direttore e violoncello
Marco Bianchi,
Luca Giardini *violini*
Giovanni Valgimigli
violone
Stefano Rocco
arciliuto e chitarra barocca
Daniele Proni
clavicembalo e organo

L'ARTE DELLA VARIAZIONE
Musiche di Corelli,
Cazzati, Gabrielli,
Martini, Vivaldi

SCHUBERTIADE

Teatro Vittoria

guida all'ascolto ore 18.30
aperitivo ore 19.30
concerto ore 20

MARTEDÌ 18 FEBBRAIO
I LIEDER

Peter Rembold *baritono*
Michiko Tashiro *pianoforte*
Olivia Manescalchi *attrice*

SABATO 22 FEBBRAIO
I LIEDER

Kimberley Boettger-Soller *mezzosoprano*
Melissa Gore *pianoforte*
Olivia Manescalchi *attrice*

MARTEDÌ 25 FEBBRAIO
LA MUSICA DA CAMERA

Rossella Giacchero *soprano*
Davide Chiesa *flauto*
Piergiorgio Rosso, **Martina Gallo** *violini*
Daniel Palmizio *viola*
Claudio Pasceri *violoncello*
Marco Del Greco *chitarra*
Federico Tibone, **Antonio Valentino**, **Alberto Pipitone Federico** *pianoforte*

Erik Battaglia: «La *Schubertiade*, un'integrale unica al mondo»

di Fabrizio Festa

Due appuntamenti liederistici e uno di musica da camera: è il ricco programma della *Schubertiade* di febbraio. Ne abbiamo parlato con Erik Battaglia che, insieme a Valentina Valente, cura i concerti dedicati ai *Lieder*.

Maestro Battaglia, cominciamo dalla scelta delle voci protagoniste.
«Di certo il *Lied* non si improvvisa. A Torino, Valentina Valente e io portiamo avanti una scuola che ha cinquant'anni di storia, raccogliendo il frutto del lavoro pionieristico di mio padre. Inoltre, cerchiamo di scegliere con cura i giovani interpreti dei concerti della *Schubertiade*; quest'anno, oltre ai più bravi allievi ed ex-allievi della mia classe di Conservatorio e dei nostri corsi di perfezionamento, ci sono cantanti e pianisti tedeschi selezionati in varie masterclass tenute in Germania. Anche per loro, questa è un'occasione unica per eseguire "gli altri" *Lieder* di Schubert, e un'integrale come questa è, attualmente, unica al mondo. Merito di Giorgio Pugliaro, che ha concepito l'idea e ha creato le condizioni per portarla avanti».

Nella convinzione di molti, la liederistica non ha ancora trovato in Italia un suo spazio e un suo pubblico. Proporre un progetto centrato sul *Lied* è dunque una scommessa?
«Il pubblico dei *Lieder* è ovunque una società ristretta, ma ha la responsabilità illimitata di tenere in vita questa forma sublime. Le sale gremite per Wolf non ci sono neppure a Vienna. In Italia forse scontiamo una certa dose in più di pigrizia linguistica; siamo tra i pochi europei a guardare i film stranieri solo se doppiati in italiano, e per questo non impariamo bene le lingue. Il *Lied*, per così dire, richiede i sottotitoli, e ciò talvolta inibisce la fruizione».

Questo spiega il perché abbiate coinvolto un'attrice…
«Nei nostri concerti avremo l'opportunità, infatti, di sentire i testi dei *Lieder* recitati in italiano e variamente messi in scena da Olivia Manescalchi, un valore aggiunto per la loro comprensione».

intervista

Punzi e Salvato
In duo da Salerno a Parigi

sabato 8 febbraio
Teatro Vittoria - ore 20
(con aperitivo alle 19.30)
Young

Giovanni Punzi *clarinetto*
Amedeo Salvato *pianoforte*

Musiche di Weber, Mascagni, Françaix, Widor

GUIDA ALL'ASCOLTO
(ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto, alle ore 18.30, da una presentazione a cura di **Liana Püschel**

Giovanni Punzi, brillante talento già ospite lo scorso anno di un applaudito appuntamento schubertiano, torna sotto i riflettori di *Atelier Giovani*. Un programma che incuriosisce, quello proposto dal clarinettista salernitano, che lo vedrà esibirsi insieme a un fidato compagno di viaggio: il pianista Amedeo Salvato. «Veniamo dalla stessa terra, e ci siamo conosciuti in occasione del mio diploma di clarinetto. In programma avevo inserito un pezzo difficile, il *Concerto* di Jean Françaix. Da allora è nato il nostro sodalizio, rinsaldatosi nei numerosi concerti, tanto che Amedeo si è specializzato proprio nel repertorio cameristico per flauto e per clarinetto».

Jean Françaix, dunque, di cui proporrete il *Tema con Variazioni*, è presente fin dagli anni di studio…
«Da tre anni sono studente presso il Conservatorio Nazionale di Parigi e vivo in Francia. Lo scorso luglio ho vinto il posto di clarinetto solista presso l'Orchestra Sinfonica della Bretagna, e continuo a studiare a Parigi. Insomma, il mio legame con la Francia va al di là della mera predilezione per il repertorio francese».

Del resto, la seconda metà del vostro concerto è tutta francese: Françaix appunto, poi il raro Widor dell'*Introduzione e Rondo op. 72*.
«Forse è un modo inconscio di omaggiare la terra che mi ospita, ma il nostro programma è un tributo a diverse scuole clarinettistiche: quella francese, nel finale, quella tedesca di Weber in apertura col *Gran Duo op. 48*, e quella italiana, nel suo legame con l'opera; da qui la scelta della *Fantasia* da *Cavalleria rusticana* di Mascagni». *(f.f.)*

Rophé, un parigino doc e un ricco omaggio alla Francia

di Gaia Varon

Il primo filo rosso è la Francia. Nel concerto diretto dal parigino doc Pascal Rophé, accanto ai francesissimi Debussy, Ravel e Poulenc, il solo autore che non ne sia originario, Gershwin, rende tuttavia omaggio alla Francia col suo brano intitolato significativamente *Un americano a Parigi;* in questo poema sinfonico l'autore mise in musica le proprie impressioni di visitatore che, passeggiando per *rues* e *boulevards,* si imbeve dei suoni della città. Mentre l'americano guardava alla Francia, Ravel si volgeva, come già altre volte, alla Spagna e alla danza nel comporre il suo celeberrimo *Boléro* (del 1928, come *Un americano a Parigi*), interamente costruito su un unico e insistente tema: «Cercherò – dichiarava a un amico – di riesporlo molte volte senza mai svilupparlo, graduando al meglio l'orchestrazione». Oltre allo sguardo altrove (per le due *Danses* di Debussy e per la *Sinfonietta* di Poulenc lo spostamento è temporale, verso forme e linguaggi musicali del passato, anziché geografico), un altro filo del programma è la ricerca del colore orchestrale: metodica come una dimostrazione geometrica in Ravel, duttile e agile come un cantastorie in Gershwin, resa poesia in un sapiente caleidoscopio di tinte delicate in Debussy. Il compito di realizzare sonoramente questa varietà d'intenti è nelle mani di un direttore non etichettabile come francese specialista di musica dei suoi connazionali («provo altrettanta emozione con Beethoven e con Boulez»). E forse proprio la conoscenza sia dei classici, sia della musica più spintamente di ricerca del Novecento, può fare di Rophé l'interprete ideale nel rivelare le profondità nascoste della poco nota *Sinfonietta,* un brano misterioso nella sua semplicità apparentemente spensierata, il solo frutto sinfonico della piena maturità di Francis Poulenc.

giovedì 6 febbraio
turno rosso
venerdì 7 febbraio
turno blu
Auditorium Rai
Arturo Toscanini
ore 20.30

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Pascal Rophé
direttore
Margherita Bassani
arpa

Poulenc
Sinfonietta
Debussy
Danses per arpa e archi
Gershwin
An American in Paris, poema sinfonico
Ravel
Boléro

intervista

Margherita Bassani
«L'emozione di suonare Debussy»

«Mi emoziona profondamente, lo sento dentro le mani; è una musica che mi appartiene, vicina alla mia sensibilità espressiva». Prima arpa dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Margherita Bassani parla con entusiasmo palpabile delle due *Danses per arpa e archi* di Debussy. Il brano fu scritto nel 1904 su commissione dell'inventore dell'arpa cromatica – un nuovo strumento che permetteva all'esecutore di muoversi attraverso tutte le tonalità con un agio fino ad allora impossibile – che fu presto soppiantata dalla moderna arpa a pedali, con la quale oggi viene ordinariamente eseguito.

Signora Bassani, nella scrittura c'è qualcosa che richiede lo strumento per cui il pezzo fu originariamente scritto?
«Al contrario, le *Danses* mettono in luce tutte le potenzialità dell'arpa moderna, nella produzione del suono (arpeggi di ogni tipo, armonici, glissandi, scale) e nell'ampiezza della gamma cromatica. Debussy conosceva bene l'arpa e la utilizzò molto, sempre con una scrittura varia e sfaccettata».

Quali sono i passi più impegnativi?
«Sul piano interpretativo, l'inizio: l'attacco dell'arpa sola è delicatissimo, difficile trovare il suono appropriato, dolce e piano, ma anche sacrale, regale. La seconda danza contiene passi tecnicamente difficili, ma il carattere della musica richiede un'estrema naturalezza esecutiva. Sono particolarmente affezionata alla cadenza che arriva alla fine della seconda danza, un momento di sospensione, quasi un dolcissimo ritorno al clima iniziale. Amo da sempre questo brano, l'ho suonato diverse volte ma questa sarà la prima volta con Pascal Rophé – che stimo profondamente e dal quale mi aspetto di ricevere nuove idee – e la prima volta con l'Orchestra della Rai. O meglio, suonai le *Danses* in questa stessa sala e con coloro che oggi sono i miei colleghi al concorso per entrare in Orchestra: una ragione in più per essere felice di portare, con loro, questo brano al pubblico torinese». *(g.v.)*

Rai NuovaMusica 2014
Tre concerti per interrogarsi e sorprendersi con la musica contemporanea

L'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai sta progressivamente intensificando il suo impegno nella produzione e nella diffusione della musica di oggi. Ne è prova l'inserimento di alcune novità nel cartellone della stagione sinfonica, un ritrovato rapporto ideale tra radiofonia e opere di giovani compositori, la ricerca e la valorizzazione di interpreti di eccellenza per questo determinato repertorio, che però padroneggino pienamente il rapporto con la tradizione, l'ormai consolidato e rinnovato sodalizio con i musicisti e il pubblico di Xplosiva, la ricerca a tutto campo anche nei segmenti più creativi della musica cosiddetta "applicata" (come le colonne sonore), la collaborazione con i maggiori protagonisti del jazz (Bollani, Bosso), l'incrocio di generi (con Arturo Brachetti). Insomma, la consapevolezza che le musiche di oggi raccontino un cambiamento che è plurale e sfaccettato è condivisa in modo partecipe da tutti i settori coinvolti nella produzione musicale.

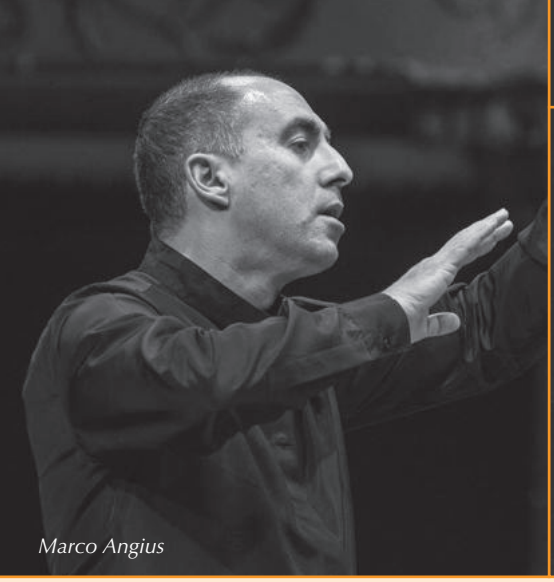
Rai NuovaMusica è naturalmente il fulcro di queste iniziative e questa edizione si pone l'obiettivo non solo di offrire una scelta di opere appassionanti, che siamo certi emozioneranno il pubblico per il talento e l'intelligenza di cui sono frutto, ma anche di disegnare una mappa di tendenze e orientamenti che, se da un lato testimoniano la varietà dei linguaggi, dall'altro cercano di riconoscere territori comuni, sintonie sotterranee, radici.

Rispetto al big-bang di qualche decennio fa, oggi sembra possibile individuare, seppur ancora sfuocato, un quadro più preciso dei percorsi del cammino musicale attuale, non certo una nuova *koinè* ma una serie di traiettorie distinte e identificabili.

Dall'omaggio a Maderna (quasi una prima assoluta) ai più giovani Gardella e Corrado, dai "maestri" conclamati come Vandor e Furrer, Sciarrino, Reich, Eötvös, ai nuovi protagonisti della scena musicale internazionale, il programma di questa manifestazione offre occasioni per tornare a scoprire che la musica, come nella migliore tradizione, continua a sorprenderci e a interrogarci incessantemente perché, come diceva Massimo Bontempelli, «la tradizione è una concatenazione di rivoluzioni».

Michele dall'Ongaro
sovrintendente

Cesare Mazzonis
direttore artistico


Marco Angius

Pietro Mianiti

Francesco D'Orazio

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

RAI NUOVAMUSICA 2014

Auditorium Rai «ArturoToscanini» - ore 21

Rework, concerti e dj set
a cura di Xplosiva, Club To Club Festival
Foyer - ore 20.30

GIOVEDÌ 20 FEBBRAIO
Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Fabio Maestri *direttore*
Francesco D'Orazio *violino*

Tadini
…Je vous en Prix
Maderna
Composizione n. 1
(prima esecuzione dell'edizione critica
a cura di Angela Ida De Benedictis)
Vandor
Offrande
(prima esecuzione della versione riveduta)
Sannicandro
Cori per violino e orchestra
(prima esecuzione assoluta)

LUNEDÌ 24 FEBBRAIO
Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Pietro Mianiti *direttore*

Gardella
Mano d'erba (prima esecuzione italiana)
Corrado
Sfera
Colla
Starlights (*Luci stellari*),
symphonic Poem on the Life of a Star
(prima esecuzione italiana)
Kishino
Zur Tiefe (prima esecuzione italiana)
Reich
Section IV da *The Four Sections*

SABATO 1 MARZO
Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Marco Angius *direttore*
Francesco Dillon *violoncello*

Furrer
Phaos
(prima esecuzione italiana)
Filidei
Ogni gesto d'amore per violoncello e orchestra
Casale
A Victor Hugo Daza
Sciarrino
Soffio e forma
(prima esecuzione italiana)
Eötvös
The gliding of the eagle in the Skies
(prima esecuzione italiana)

BIGLIETTI
intero adulti, euro 5
ridotto giovani (dal 1984), euro 3
In vendita da lunedì 3 febbraio
e le sere dei concerti dalle ore 20
(oppure online su www.osn.rai.it).

BIGLIETTERIA E INFORMAZIONI
Auditorium Rai, piazza Rossaro
dal martedì al venerdì
orario 10.30-18.30
tel. 011 810 46 53 - 810 49 61
fax 011 888 300
biglietteria.osn@rai.it
www.osn.rai.it

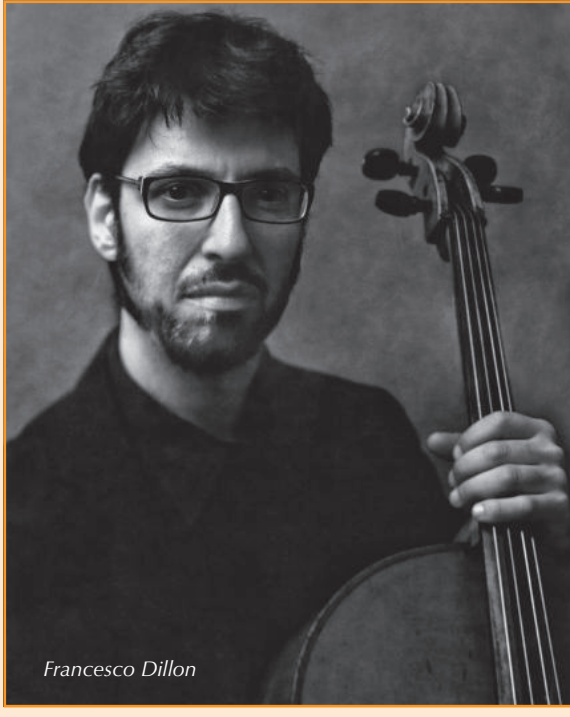
In collaborazione con

Xplosiva

club to club

Tutti i concerti sono trasmessi su Radio3

Fabio Maestri


Francesco Dillon

intervista

Butterfly e *Turandot*: la doppia avventura di Pinchas Steinberg

di Stefano Valanzuolo

Madama Butterfly con la regia di Damiano Michieletto e la direzione di Pinchas Steinberg verrà trasmessa in diretta su **Rai Radio3** martedì 4 febbraio alle ore 20 e in contemporanea in più di ottanta sale cinematografiche in tutta Italia nell'ambito della programmazione *La grande Stagione live 2013-2014*

Lo spettacolo andrà anche in onda sul **canale Rai5** giovedì 13 febbraio alle ore 21.15 e domenica 16 febbraio alle ore 10

A onta dei vent'anni che corrono tra la composizione dell'una e dell'altra, *Madama Butterfly* e *Turandot* sono opere talora frettolosamente accostate, nell'immaginario del pubblico, in nome di un generico esotismo di forme e argomento. Pinchas Steinberg si ritrova a dirigerle, sullo stesso palcoscenico del Regio, in rapida successione: l'occasione è giusta per un confronto, sia pure forzato…
«Non mi pare – spiega il maestro israeliano – si possa abbozzare un minimo confronto. L'unica affinità tra le due è nel soggetto, di estrazione orientale. Dopo di che, comincerei volentieri a elencare le molte differenze. Di scrittura musicale, innanzi tutto, e di approccio».

Cominciamo da *Butterfly*.
«Partitura assai complessa. Puccini qui ricorre a un *rubato* continuo, con l'intento di conseguire una tenerezza che è parte essenziale alla storia. Niente eccessi veristici, per carità. La lettura, allora, va mantenuta in bilico tra delicatezza di toni ed evidenza espressiva, cosa tutt'altro che semplice. Molti direttori l'affrontano come se fosse un'operetta, quasi aggiungendo zucchero all'impasto sonoro: così facendo, sottraggono fascino al racconto e non rendono giustizia all'autore. Di Puccini si può dire tutto, tranne che fosse un tipo sdolcinato».

Sarà anche per questa complessità che *Madama Butterfly*, alla prima scaligera, fece fiasco?
«No, non credo. La versione di Milano era poco differente rispetto a quella di Brescia, poi passata in repertorio, che invece fu accolta trionfalmente. Devo immaginare che intorno a Puccini si fosse creato, in un primo momento, un clima di ostilità costruito ad arte. Poi, fatalmente, prevalse il valore dell'opera».

Passiamo a *Turandot*.
«Altra musica, altra storia. Il *rubato*, ad esempio, quasi scompare: *Turandot* ha una struttura più rigorosa e quadrata, direi addirittura più aspra negli esiti, fatta eccezione per le non sottovalutabili digressioni melodiche affidate a Liù. Ma, soprattutto, è un'opera in cui l'orchestra viene eletta a vera protagonista della vicenda. In un certo senso *Turandot* è un grande affresco sinfonico al quale Puccini aggiunge le voci; ma funzionerebbe, forse, anche senza libretto».

Si può dire che *Turandot* proietti Puccini in una dimensione autenticamente europea?
«Sì, ma a patto di non ignorare il fatto che questo titolo giunge al culmine di un percorso stilistico molto coerente e personale, inaugurato con *La fanciulla del West* e caratterizzato da un'orchestrazione imponente e ricercata, non estranea a suggestioni, specialmente francesi. Se penso al terzetto delle maschere, ad esempio, mi viene in mente subito Ravel. Per non parlare del versante armonico che spesso, e in modo non casuale, sembra alludere alla musica atonale. La cosa appare chiara soprattutto nel rileggere la partitura al pianoforte; ogni tanto viene da chiedersi: "E questo accordo da dove salta fuori?"».

Nel giro di un mese sarà alle prese con due allestimenti decisamente differenti sotto il profilo registico: classica la *Turandot* secondo Montaldo, trasgressiva la *Butterfly* di Michieletto…
«Michieletto, con il quale ho avuto modo di parlare a lungo all'epoca del debutto dello spettacolo [novembre 2010, al Regio, *n.d.r.*], proietta *Butterfly* ai giorni nostri, evocando temi scabrosi come la pedofilia e il turismo sessuale. Il punto di vista è originale e l'idea teatrale sviluppata bene. Io, forse, sono più tradizionalista e amo, per esempio, sottolineare l'impronta rituale giapponese, che ricorre in mille pieghe della vicenda, non in termini di semplice abbellimento, ma come vero riferimento culturale».

Felice di ritrovare l'Orchestra del Regio?
«È come riprendere un discorso solo momentaneamente interrotto e tutto ancora da approfondire. Lavoriamo bene, sono bravi ed espressivi e il clima è cordiale e costruttivo. Meglio di così…»

Butterfly: tutti i protagonisti

di Luca Del Fra

Con Amarilli Nizza, Massimiliano Pisapia, Alberto Mastromarino e Giovanna Lanza, il pubblico del Teatro Regio trova, per *Madama Butterfly,* un gruppo di interpreti di grande esperienza e che ha già apprezzato in altre occasioni.
Nella protagonista del titolo, Amarilli Nizza ritrova la parte con cui ha debuttato e in Puccini il compositore di cui ha frequentato i ruoli maggiori; Cio-Cio-San, peraltro, è un personaggio che il soprano milanese ha interpretato numerose volte nei più noti teatri del mondo – recentemente al Liceu di Barcellona –, approfondendone con intelligenza e gusto il fraseggio fino a raggiungere una grande gamma espressiva e a imprimergli una resa scenica piena di sfumature.
In Pisapia invece si può riconoscere il giusto accento di un canto naturalistico supportato da una tecnica che gli ha permesso di affrontare anche ruoli nel teatro di Donizetti e Verdi. È la giusta miscela per il ruolo di Pinkerton, che trova momenti di maschile baldanza ma anche di espressivo lirismo, dove Pisapia potrà infondere anche il suo bel timbro luminoso da tenore tipicamente italiano.
Pochi baritoni hanno legato il loro nome all'opera italiana a cavallo tra Otto e Novecento come Alberto Mastromarino, che oltre ai titoli più battuti di Puccini, Leoncavallo e Mascagni, si è addentrato in quelli meno noti di Zandonai e perfino Wolf-Ferrari: in Sharpless esalta le pieghe di un personaggio solo all'apparenza secondario, ma che in realtà è lo specchio di Pinkerton.
Altro personaggio alter ego, questa volta di Cio-Cio-San, è quello di Suzuki, affidato a Giovanna Lanza, mezzosoprano di grande esperienza e di notevole forza drammatica.
Accanto a loro la distribuzione vede Luca Casalin nei panni di Goro, Donato Di Gioia come Yamadori, e Seung Pil Choi alle prese con l'inflessibile zio bonzo.

Le voci di *Turandot*

Uno dei temi centrali di *Turandot* può essere considerato il confronto tra due donne, la principessa e la schiava, e quindi tra due tipi di canto, uno drammatico ed esuberante, l'altro lirico e sentimentale. Un confronto che ritroviamo anche nelle voci di Lise Lindstrom e Carmen Giannattasio.
Soprano californiano dalla voce potente e dal timbro solido in tutti i registri, riuscita a imporsi in ruoli wagneriani e straussiani, Lise Lindstrom in Turandot approda a un ruolo centrale nella sua carriera, che l'ha portata a debuttare al Metropolitan di New York e poi a esibirsi in giro per il mondo, dal Covent Garden alla Scala. Anche grazie alla sua interpretazione scenica, la Lindstrom regala all'elusiva principessa cinese una forza magnetica e oscura.
In Liù Carmen Giannattasio porta quella tecnica belcantistica che le consente di interpretare Rossini, Donizetti, Bellini e Mozart, autori che costituiscono il nucleo del suo repertorio. È uno stile che il pubblico del Regio ha avuto modo di apprezzare quando il soprano salernitano ha interpretato questo ruolo con la regia di Ronconi, donando alla schiava Liù una connotazione umana e reale.
Roberto Aronica invece debutta nella parte di Calaf, che richiede una voce potente ma tecnicamente duttile, capace di dolcezza e fluidità anche nei momenti di massima pressione drammatica. Sono caratteristiche che questo tenore dal timbro luminoso, proveniente dalla scuola di Carlo Bergonzi, possiede e con le quali ha conquistato, in un repertorio che da Donizetti arriva fino a Puccini, le platee dei grandi teatri internazionali.
Nel ruolo di Timur troviamo invece la voce dal timbro caldo ed esteso del basso Giacomo Prestia. Il cast è completato da Antonello Ceron, l'imperatore Altoum, e Donato Di Gioia, Luca Casalin, Saverio Fiore nei ruoli di Ping, Pang e Pong. *(l.d.f.)*

intervista

Giuliano Montaldo
«La regia della *Turandot*? Un lavoro di squadra, come nei film»

di Steve Della Casa

INCONTRI CON L'OPERA

mercoledì 5 febbraio
Piccolo Regio Puccini
ore 17.30

Turandot
a cura di
Lorenzo Ferrero

ingresso libero

L'opera lirica è molto importante nella carriera di Giuliano Montaldo, e non solo perché per più di dieci anni il regista di capolavori quali *Sacco e Vanzetti* e *L'Agnese va a morire* si è dedicato in modo assiduo alle regie di melodrammi. È importante perché Montaldo, a differenza di molti altri registi cinematografici che hanno affrontato il teatro musicale, ha interpretato il suo ruolo reinventando i modi della messa in scena.

«Pensando che conoscessi la cultura cinese più di chiunque altro, mi proposero di mettere in scena la *Turandot* di Puccini all'Arena di Verona. Qui è entrato in gioco un altro fattore, il mio bizzarro rapporto con l'opera lirica. Qualcosa che mi riporta ancora una volta alla mia infanzia. Mia madre era molto religiosa e una delle più grandi soddisfazioni che credo di averle dato è sicuramente stata la mia partecipazione al coro della nostra parrocchia, diretto dal maestro Costaguta. Anche se eravamo tanti, e non eravamo neanche visibili perché schierati dietro l'altare come si usava allora, mia madre riconosceva sempre la mia voce, le parti nelle quali avevo un ruolo più importante. A me cantare piaceva molto. Il direttore del coro del mio oratorio (la famosa parrocchia della Consolazione) lavorava anche al Teatro Carlo Felice e così io e un mio compagno, che ci eravamo un po' distinti, fummo scelti per un provino. Il ruolo era quello del pastorello nella *Tosca*, e per me era un vero sogno. Al provino ce la misi tutta, ma proprio tutta. Il mio compagno era però più bravo e scelsero lui. Mi restò solo una soddisfazione ben magra: rimanere dietro le quinte durante la rappresentazione e "doppiare" mentalmente il ruolo che lui interpretava sul palcoscenico. Feci anche questo con tutto il cuore, ma il mio rapporto con la lirica finì lì. E per lunghi anni non ho mai pensato potesse riaprirsi.

Torniamo all'Arena di Verona e alla *Turandot*. L'anno era il 1983. Mi recai a fare un sopralluogo con il grande scenografo Luciano Ricceri e non potei restare indifferente nei riguardi di questo spazio straordinario, che evoca da solo la storia e l'arte. Con Ricceri pensammo a come potesse essere l'allestimento, e lo pensammo in favore del pubblico. Infatti, la cosa che mi affascinava di più di quel lavoro nuovo e inedito, per me erano proprio gli spettatori: il sapere che sarei stato giudicato da migliaia di persone e da tanti competenti che di quell'opera sapevano tutto, ma proprio tutto, e che l'avevano già potuta ammirare in infinite versioni. Con Ricceri ci rendemmo conto che la preparazione non era poi così diversa da quella necessaria per girare un film. Ad esempio, la variabile atmosferica è un'incognita da tener ben presente in entrambi i campi. Come dimenticare che alla prima di un'altra opera messa in scena all'Arena venne giù dal cielo un diluvio e la rappresentazione fu sospesa? Mi venne in mente in quel momento una frase che si dice sia stata pronunciata dal grande maestro Arturo Toscanini: "All'aperto si gioca solo a bocce". Quando giro un film conferisco grande importanza alla preparazione, che non riguarda solo la scelta dei posti e la pianificazione della lavorazione, ma anche il saper trovare con tutti, ma proprio con tutti (dal protagonista, all'ultima comparsa) una solidarietà, il senso di un'impresa da compiere insieme e per la quale è importante il lavoro di squadra, lo sforzo che ciascuno è in grado di mettere in atto. Ricordo che andai dai coristi, parlai con loro del ruolo che avrebbero dovuto interpretare dicendo che, per me, chi entrava in scena vestito e truccato era un attore».

Prokof'ev e Čajkovskij per l'Orchestra del Regio

di Andrea Malvano

Viene spontaneo tracciare una linea di collegamento tra Čajkovskij e Prokof'ev. Le date sembrano documentare un passaggio di consegne. Čajkovskij morì nel 1893, Prokof'ev nacque nel 1891. Il lavoro completato da entrambi su *Romeo e Giulietta* testimonia un minimo comune denominatore estetico. E poi Prokof'ev, per certi versi, fu un compositore incline a costruire sulle fondamenta dell'Ottocento: basti pensare all'interesse per Dostoevskij (*Il giocatore*), Tolstoj (*Guerra e pace*) e Puškin (*Due valzer op. 120*). Anche il soggetto di *Aleksandr Nevskij* in fondo non era particolarmente all'avanguardia: un condottiero russo del XIII secolo passato alla storia per aver respinto valorosamente l'invasione germanica. Negli anni dello stalinismo, quella vicenda era destinata a conquistare ampia popolarità: non c'era niente di meglio per stimolare il patriottismo di un popolo costretto a difendersi dall'avanzata di Hitler. Nel 1938 il regime finanziò la produzione di un film, diretto da Sergej Ejzenštejn, che si candidava a diventare una sorta di manifesto della società sovietica. Prokof'ev fu ingaggiato per la stesura della colonna sonora, e un anno dopo riprese in mano lo stesso materiale per la composizione di una cantata dai toni magniloquenti e spettacolari: niente di meglio per infondere nel popolo il culto del potere dominante. Per un compositore che nel 1923 aveva lasciato l'Urss, dopo aver subito svariati attacchi alla sua produzione, era senza dubbio un messaggio di riconciliazione con Stalin e la Lega dei compositori sovietici. Peccato solo che Prokof'ev non fosse proprio tipo da accontentarsi di creare con le mani legate; e presto la sua creatività sarebbe tornata sotto processo, guadagnandosi nel 1948 la definitiva condanna del Partito Comunista: «La musica del signor Prokof'ev pecca di intellettualismo e di perversioni formalistiche, è complicata e astratta, avulsa dalla realtà e contenente gravi errori formalistici e naturalistici». In fondo un ascoltatore attento se ne sarebbe potuto accorgere anche dieci anni prima, perché l'*Aleksandr Nevskij* è sì un lavoro pieno di patriottismo (soprattutto nell'episodio della celebre battaglia sul ghiaccio), ma anche un grande omaggio alle vittime che stavano per cadere al fronte: il brano dedicato alla contemplazione dei morti è forse il più tetro e commovente di tutta la produzione di Prokof'ev. Ed è proprio in queste pagine che si sente l'influenza di Čajkovskij, il maestro del dolore in musica.

mercoledì 19 febbraio
Teatro Regio - ore 20.30
I Concerti 2013-2014

Orchestra e Coro del Teatro Regio
Pinchas Steinberg
direttore
Claudio Fenoglio
maestro del coro
Natascha Petrinsky
mezzosoprano

Prokof'ev
Aleksandr Nevskij,
cantata per mezzosoprano, coro e orchestra op. 78
Čajkovskij
Sinfonia n. 4 op. 36

Concerti Aperitivo: Schubert e il cinema

Sono due i *Concerti Aperitivo* proposti dal Teatro Regio nel mese di febbraio. E sono davvero agli antipodi. Prima il Quintetto del Regio è impegnato nell'ultima grande pagina cameristica di Franz Schubert: il *Quintetto in do maggiore* composto nel 1828, e rimasto in un cassetto per diversi anni, come spesso accadde all'ultima produzione del compositore viennese. L'opera è figlia di quel respiro formale ampio che Schumann avrebbe celebrato anche nella *Sinfonia grande*, parlando di «divine lunghezze». E la scrittura colpisce fin dalla scelta dell'organico, che prevede un contrabbasso (o un secondo violoncello). Musica da vedere e da ascoltare, è quella eseguita dall'ensemble C'era una volta... il Cinema. Il gruppo è formato da dieci elementi, alle prese con alcune delle più celebri colonne sonore del grande schermo. Ce n'è per tutti i gusti: dall'eroismo di *Indiana Jones,* alle classiche pagine di Nino Rota (*Il padrino* e un *pastiche* delle musiche scritte per Federico Fellini), senza dimenticare l'immortale malinconia di Morricone in *C'era una volta il West*, il Piovani da Oscar de *La vita è bella* e il tema tutto smoking e pistola che accompagna le avventure di James Bond. *(a.m.)*

CONCERTI APERITIVO

Piccolo Regio Puccini
ore 11

domenica 9 febbraio
Quintetto Regio
Gruppo da camera
del Teatro Regio

Schubert
Quintetto op. post. 163
D. 956

domenica 16 febbraio
C'era una volta…
il Cinema
Gruppo da camera
del Teatro Regio

Musiche di Rota, Williams, Morricone, Carpi, Barry, Piovani, Broughton

intervista

Minkowski: un drammaturgo con la bacchetta da direttore d'orchestra

martedì 25 febbraio
Auditorium del Lingotto
ore 20.30
I Concerti del Lingotto

Mozarteum Orchester Salzburg
Marc Minkowski
direttore
Sergej Krylov
violino

Mendelssohn
Concerto per violino e orchestra op. 64
Rimskij-Korsakov
Shéhérazade, suite sinfonica op. 35

di Angelo Chiarle

Ecco un altro specialista di musica antica pentito, si potrebbe pensare leggendo il nome di Marc Minkowski abbinato a due grandi autori del grande repertorio classico otto-novecentesco quali Mendelssohn e Rimskij-Korsakov. Un altro transfuga che si aggiunge ai vari Gardiner, Brüggen, Jacobs, Herreweghe, Harnoncourt, Alessandrini, una schiera illustre di interpreti che, dopo aver peragrato in lungo e in largo il repertorio barocco, si cimentano con il repertorio classico, romantico, novecentesco.
Il caso di Marc Minkowski è diverso, *tout à fait*. Non neghiamo, però, l'evidenza. Fagottista come Zubin Mehta, discendente per parte paterna da una famiglia di ebrei polacchi emigrati in Francia, per parte materna dalla borghesia cattolica americana, nipote di una violinista allieva di Enescu, a soli diciannove anni, nel 1982, Minkowski è stato il fondatore dei Musiciens du Louvre, uno dei migliori gruppi tuttora in attività specializzati nella musica barocca. Con questo ensemble ha al suo attivo una sfilza di memorabili incisioni soprattutto di Händel e Rameau. Ma tutto questo è solo una parte di un tutto molto più complesso e ramificato.

«*Spécialiste malgré soi*», si definisce Minkowski. Chi ha modo di lavorare al suo fianco rimane basito dalla sua «*vitalité galopante*». «*Monsieur* centomila volt», l'hanno soprannominato, per la sua tambureggiante progettualità artistica. Epiteto che Minkowski non gradisce particolarmente, di cui però ammette la fondatezza. E come non potrebbe, considerato che tra il revival di un'opera di Händel, una di Monteverdi e una di Lully, non appena possibile egli ha trovato il tempo di dirigere *Don Giovanni*, l'integrale delle *Sinfonie* di Beethoven e di Schubert, *L'olandese volante,* fino ad arrivare alla riscoperta, da circa dieci anni, del repertorio del *grand opéra* dell'ottocento francese con autori come Offenbach, Massenet, Thomas, Berlioz.
L'arte della foga, titolò nel 2001 un giornale un articolo su di lui. «Devo ammettere questo rapporto particolare che ho con la foga e l'iperattività, con questa vera ossessione che mi anima: non sbagliare mai!» La ricerca maniacale del suono giusto, dello stile corretto: questa faustiana *recherche* da sempre fa di Minkowski un interprete straordinario. A prescindere dal tipo di repertorio e dal tipo di orchestra che dirige. «Oggi gli strumentisti suonano alla perfezione sugli strumenti moderni e cercano allo stesso tempo lo stile più giusto per ciascun repertorio. È un approccio molto polivalente ma che resta molto serio: non si tratta di divertirsi a suonare di tutto, ma piuttosto di riprodurre lo stesso livello d'eccellenza sugli strumenti moderni e antichi».
Ossessione per l'eccellenza, dunque, ma anche spiccato *penchant* per la drammaturgia musicale: «Ciò che importa è la drammaturgia che anima un'opera. Ciò è particolarmente vero nel melodramma, ma penso che anche le opere sinfoniche contengano una forte drammaturgia. L'intenzione di intrecciare una trama va ben al di là della sequenza delle note. Che dire della drammaturgia che anima le *Sinfonie* di Beethoven, Schubert, Bruckner? L'orchestra deve essere la pellicola o lo schermo su cui si va a registrare un'opera». Un'originale filosofia interpretativa che nel corso degli anni ha portato Minkowski a dirigere le più grandi orchestre, dai Wiener Symphoniker ai Berliner Philharmoniker, dalla Staatskapelle di Dresda alla Los Angeles Philharmonic Orchestra. Sarà insomma un evento da non perdere questo debutto torinese di Marc Minkowski, per di più alla testa di un'orchestra tanto prestigiosa come quella del Mozarteum di Salisburgo, con cui egli collabora abitualmente dal 1997, e con lo straordinario valore aggiunto dello Stradivari «Scotland University» del 1734 suonato da Sergej Krylov, uno dei grandi astri del violinismo internazionale dei nostri tempi.

intervista

Trio Rusalka: un incontro di voci di sirene

Assistere allo spettacolo di due voci che si rincorrono e s'incontrano non è più così frequente. Il Trio Rusalka riporta alla luce alcune perle di un passato non troppo lontano, in cui i legami più profondi venivano testimoniati dal cantare insieme.

Come è nata l'idea per un trio così originale?
«Eravamo interessate a una formazione da camera che includesse sia il soprano sia il mezzosoprano – risponde Karina Oganjan –. In trio con il pianoforte, abbiamo scoperto un repertorio a noi ancora poco conosciuto, alla cui grandezza hanno contribuito compositori quali Brahms, Čajkovskij e naturalmente Dvořák, solo per citarne alcuni».

Ricordate un momento preciso nella vostra carriera in cui avete capito che il trio poteva davvero funzionare?
«Ogni piccolo traguardo ci ha regalato consapevolezza e fiducia in noi stesse ma, senza dubbio, il primo premio al Premio Nazionale delle Arti del 2012, ha segnato una bella svolta e ha costituito una motivazione importante per proseguire questo cammino».

Qual è la parte più impegnativa del vostro lavoro come trio?
«Maneggiare con disinvoltura la musicalità di una lingua è complicato. Farlo in due, pesando gli accenti, le vocali, utilizzando in modo espressivo suoni che nella propria lingua neppure esistono, è ancora più difficile. E tutto ciò influenza completamente la resa musicale, la scelta dei fraseggi, l'assieme col pianoforte».

martedì 11 febbraio
Sala Cinquecento
Lingotto - ore 20.30
Giovani per tutti

Trio Rusalka
Karina Oganjan *soprano*
Martina Rinaldi *contralto*
Lucia Zarcone *pianoforte*

Musiche di Schumann, Brahms, Čajkovskij, Dvořák

La scelta di "Rusalka" tradisce un legame particolare con Dvořák?
«La passione in comune per il teatro musicale ci ha offerto lo spunto per rendere omaggio al primo compositore al quale ci siamo avvicinate come trio, Dvořák appunto. Nel nostro particolare caso, poi, quale accostamento migliore se non quello con la figura mitologica della sirena – in ceco *rusalka* – figura femminile conosciuta per il suo canto?». *(a.t.)*

Est e Ovest
Un giovane trio tra Čajkovskij e Piazzolla

Una leggera vertigine potrebbe derivare dal cambio d'emisfero. *Le quattro stagioni di Buenos Aires* infatti "riflettono" le più note *Stagioni* di Vivaldi, mostrandoci torridi inverni e malinconiche primavere. Tuttavia i riferimenti si fermano qui. L'intuito di Nadia Boulanger colpì ancora una volta nel segno quando esortò Astor Piazzolla a «rimanere nel tango». Le sue *Stagioni* lasciano qualche spazio al contrappunto e ad alcuni espedienti sonori dell'avanguardia, ma il sangue che le anima è sicuramente il tango. Emanuela Schiavonetti, Amedeo Fenoglio e Stefano Musso ne eseguiranno la versione per trio, nel concerto organizzato dalla De Sono dal titolo *Est e Ovest*. Tre astri nascenti della scena musicale torinese gettano un ponte fra due mondi lontani come Mosca e Buenos Aires.
La distanza non sembra insuperabile avvicinando i fremiti sudamericani di Piazzolla con la lunga, dolcissima melodia di violoncello che inizia il *Trio op. 50* di Čajkovskij. Il compositore non era presente nella capitale russa quando fu eseguito per la prima volta in memoria del suo amico fraterno Nikolaj Rubinštein. Una straripante cascata di variazioni, un'esplosione di vita, racchiusa da una commossa meditazione funebre. Un'opera assolutamente inattesa, se si pensa all'ostilità che Čajkovskij ha sempre nutrito per il trio con pianoforte.
«Semplicemente non posso sopportare il suono del pianoforte con un violino o un violoncello... è una tortura per me ascoltare qualsiasi opera per piano e archi». Correva l'anno 1880 quando scrisse queste parole... due anni dopo, il suo *Trio* fu eseguito a Mosca con la partecipazione del grandissimo pianista Sergej Taneev. Questo sconcertante dissidio interno si protrasse per anni come ci mostrano le sue lettere. «Ho l'impressione di aver scritto un concerto sinfonico, adattato per trio». Un'impressione confermata da molti spettacolari passaggi del pianoforte, tra i più difficili e virtuosistici che il compositore russo abbia mai scritto. *(a.t.)*

giovedì 20 febbraio
Conservatorio
ore 20.30
Stagione 2013-2014

Emanuela Schiavonetti
violino
Amedeo Fenoglio
violoncello
Stefano Musso
pianoforte

EST E OVEST

Čajkovskij
Trio op. 50
Piazzolla
Le quattro stagioni di Buenos Aires

Norzi e Issoglio
Grandi autori per un duo emergente

di Laura Brucalassi

lunedì 10 febbraio
Teatro Vittoria - ore 21

Marco Norzi
violino
Roberto Issoglio
pianoforte

GIOVANI TALENTI
Musiche di Beethoven, Dvořák, Brahms, Saint-Saëns

Con i concerti della serie *Giovani Talenti,* la Stefano Tempia ha lo scopo meritorio di valorizzare gli interpreti emergenti della nuova generazione. I prescelti per il concerto di febbraio sono i torinesi Marco Norzi – violinista che a soli ventidue anni è già riuscito a costruirsi un'ottima reputazione con la World Youth Chamber Orchestra e l'Orchestra Giovanile dell'Unione Europea – e Roberto Issoglio, pianista più maturo che vanta una lunga e fortunata carriera, specialmente come interprete mozartiano.
Il programma della serata si snoda dal Classicismo viennese sino alle pagine virtuosistiche più amate dell'Ottocento e offre l'opportunità di scoprire come sia cambiato, in ambito sonatistico e nel giro di pochi decenni, il rapporto tra i due strumenti protagonisti.
La *Sonata op. 24* che apre il concerto è infatti il primo brano con cui Beethoven superò di fatto il concetto settecentesco per cui lo strumento a tastiera era preminente rispetto a quello ad arco (come ancora denuncia il titolo *Sonate pour le pianoforte avec accompagnement de violon*) per assegnare al violino un maggiore rilievo, raggiungendo così un effettivo equilibrio tra i due strumenti.
La *Sonata op. 78* appartiene alla maturità creativa di Brahms e, rispetto alle Sonate beethoveniane, valorizza maggiormente la dialettica tra i due strumenti: qui il confronto è serrato, ma sempre paritetico, tanto che al violino è dato minor rilievo solistico ed è ridimensionato il suo ruolo virtuosistico.
I *Quattro pezzi romantici* di Dvořák (scritti originariamente per trio d'archi) conobbero un'immediata popolarità nella trascrizione autografa per violino e pianoforte, in cui il canto spiegato del violino ha un ruolo protagonistico, mentre il pianoforte rileva le parti prima destinate al secondo violino e alla viola in un accompagnamento di carattere prevalentemente ritmico.
Il programma si chiude con *Introduction et Rondo capriccioso op. 28* di Saint-Saëns, uno dei più celebri pezzi di bravura per violino, dove lo strumento ad arco è protagonista assoluto. Dedicato proprio a un giovanissimo interprete, il diciannovenne virtuoso spagnolo Pablo de Sarasate, il brano consente di dispiegare tutte le potenzialità tecniche del violino.

Aimez-vous le Baroque?

di Orlando Perera

Faccio il verso a Françoise Sagan, per una domanda che ci pare lecita: perché l'opera barocca ha un ruolo così marginale nei cartelloni torinesi? Le produzioni negli ultimi quindici anni si possono contare sulle dita di una mano, cito a memoria: due Händel (*Tamerlano* nel 1997, *Aci, Galatea e Polifemo* nel 2009), un'*Olimpiade* di Vivaldi in forma di concerto nel 2005 e fine. Siamo molto lontani dalle grandi sale europee, dall'Inghilterra alla Spagna. Due esempi che conosco bene. Al parigino Théâtre des Champs-Élysées – visto che Torino guarda ora giustamente alla Francia – le opere di Vivaldi *and friends* formano un nutrito elenco. *Festwochen der Alten Musik* di Innsbruck – trenta chilometri dall'Italia, il più importante festival del settore – ogni estate di opere barocche ne propone tre o quattro, sempre con grande successo e afflusso di pubblico. Il paradosso è che il direttore artistico di Innsbruck è Alessandro De Marchi, anche direttore di Academia Montis Regalis, unica ed eccellente orchestra piemontese specializzata nel Barocco. Ma a Torino riesce a suonare di rado. Torino, metropoli architettonica e urbanistica del Barocco europeo, nel Barocco musicale è una *banlieue*. Eloquente il disagio palesatosi (non svelo nulla di riservato) alla riunione delle associazioni musicali, utilmente convocate dall'assessore Braccialarghe per programmare le attività in vista dell'*Expo 2015*. Alla domanda (spontanea) dello stesso assessore – «E se facessimo un'opera barocca?» – è seguito un imbarazzato silenzio, seguito da non meno imbarazzate obiezioni. La Stefano Tempia non pensa di allestire un'opera barocca, figuriamoci. Ma il suo Coro è oggi una ben oliata macchina musicale che per il 2015 ci piacerebbe tanto schierare su questo campo di Utopia, con chi sappiamo non essere insensibile, a partire dalla Città. *Aimez-vous l'opéra baroque*?

intervista

Andrea Rebaudengo

«Una nuova *Rhapsody in Blue* per la mia playlist»

di Daniela Gangale

Andrea Rebaudengo sarà il protagonista, insieme all'Orchestra Filarmonica di Torino, del terzo appuntamento con *iPod Experience*, una formula di concerto nuova, che guarda da vicino la contemporaneità facendo propria la "filosofia" dell'iPod. La modalità con cui la maggior parte di noi e soprattutto le giovani generazioni ascoltano musica, infatti, privilegia la varietà, alternando brani brevi, non necessariamente collegati in maniera organica. A questo principio si ispirano i concerti iPod, proponendo al pubblico una miscellanea di brani molto diversi tra loro. Dopo l'esperienza di Enrico Dindo, lo scorso anno, e di Philipp von Steinaecker, due stagioni fa, l'*iPod Experience* lancia ora il suo sguardo oltreoceano, dedicandosi alla musica americana, uno dei grandi motori della musica del Novecento e oltre.

Maestro Rebaudengo, qual è la logica alla base del programma di quest'anno?
«Abbiamo voluto concentrare l'attenzione sul repertorio degli Stati Uniti, che è da molto tempo nelle corde della mia attività di musicista. Si è pensato quindi di accostare ai grandi "padri" come Gershwin e Copland, che non a caso aprono e chiudono il concerto, altre figure ugualmente significative come Barber e Adams o Brubeck, alternando gli organici per dare varietà. La musica americana è un vero *patchwork* di culture; il brano di Brubeck, ad esempio, è un'efficace sintesi del tipico sincretismo statunitense: unisce una forma classica, il Rondò, alle sonorità del blues, a un ritmo in nove ottavi pensato come fosse un 2+2+2+3 che richiama da vicino la musica folk».

In programma figura anche una versione originale della *Rapsodia in blu*, trascritta proprio da lei; ce ne vuole parlare?
«Per mettere a punto questa versione del capolavoro di Gershwin mi sono basato soprattutto sulla partitura originale, che il compositore aveva realizzato per pianoforte e big band; il lavoro gli era stato commissionato infatti da Paul Whiteman, che aveva una delle jazz band più note all'epoca, e solo successivamente venne approntata una versione per grande orchestra dall'arrangiatore di Whiteman, Ferde Grofé. Nella partitura originale, quindi, l'organico è ridotto; basandomi su questa traccia, ho lasciato invariata la parte per pianoforte e ho puntato a un effetto da concerto grosso, in cui sia sensibile un'alternanza tra il "solo" e il "tutti". In organico poi è stato inserito il polistrumentista Mirco Ghirardini, che utilizzerà sia il clarinetto sia il sassofono».

Ha già suonato con l'Orchestra Filarmonica di Torino?
«Sì, questa sarà la seconda collaborazione con l'ensemble torinese. E sono particolarmente felice di tornare a lavorare con loro, sia perché hanno una sensibilità molto vicina alla mia, occupandosi spesso di musica del Novecento, sia perché mi fa estremamente piacere lavorare con una formazione della città in cui vivo».

Che rapporto ha con la tecnologia? Cosa c'è nel suo iPod?
«Direi che il mio rapporto con la tecnologia è molto buono; mi considero un moderato internauta e credo che oggi alcuni strumenti che la rete offre siano assolutamente irrinunciabili per un musicista: penso a YouTube, oppure al sito di spartiti musicali Petrucci. Certo la biblioteca forse era più romantica ma la comodità e la rapidità di Internet non hanno rivali. In occasione di questa versione della *Rhapsody in Blue* ho anche deciso di perfezionare le mie abilità di videoscrittura musicale e ho abbandonato carta e penna in favore dell'ultima versione di Sibelius. Nel mio iPod c'è un po' di tutto, come in quello di molti musicisti: quando ascolto musica per piacere, in genere scelgo per contrasto rispetto a quello che mi ha tenuto impegnato per lavoro. E così, dopo una giornata passata a studiare autori dell'Ottocento, mi rilasso con i Beatles o con Meldhau mentre viceversa, dopo lo studio di musica del Novecento, mi concedo i *Quartetti* di Brahms».

domenica 9 febbraio
Conservatorio - ore 17
prova generale

martedì 11 febbraio
Conservatorio - ore 21

Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino
Sergio Lamberto
maestro concertatore
Andrea Rebaudengo
pianoforte
Mirco Ghirardini
clarinetto e sassofono

iPOD EXPERIENCE N. 3 (USA)

Gershwin
3 Preludi
Rhapsody in Blue
(versione di Andrea Rebaudengo - commissione Oft - prima esecuzione assoluta)
Barber
Adagio
Brubeck
Blue Rondo a la Turk
Adams
Shaking and Trembling da *Shaker Loops*
Finzi
Eclogue op. 10
Copland
Hoe Down da *Rodeo*

APPUNTAMENTI

ASSOCIAZIONE CONCERTANTE
PROGETTO ARTE & MUSICA

MUSICA IN CONCERTO AFFETTI SONORI

MARTEDÌ 11 FEBBRAIO
Aula Magna Rettorato - ore 17.15
Le Muse inQuiete
Francesca Lanza *soprano*
Sabrina Pecchenino *mezzosoprano*
Anna Barbero *pianoforte*
SULLE ALI DEL CANTO
Musiche di Bellini, Donizetti, Délibes, Offenbach, Weill, Bernstein

Informazioni: tel. 011 53 11 82

CIRCOLO DEGLI ARTISTI

CONVERSAZIONI MUSICALI

Circolo Artisti – Biblioteca - ore 16.30

SABATO 15 FEBBRAIO
Francesca Rotondo *soprano*
Carlo Caputo *pianoforte*
FRANCESCA DA RIMINI DI ZANDONAI E D'ANNUNZIO
Prima mondiale al Teatro Regio di Torino (febbraio 1914)
Conversazione con proiezioni e ascolti musicali dal vivo
a cura di **Giorgio Rampone**

Informazioni: tel. 011 81 28 718
www.circoloartistitorino.net

COORDINAMENTO NAZIONALE CIRCOLI DI CULTURA IGNAZIO SILONE

I CONCERTI DEL POMERIGGIO AL TEATRO ALFIERI

Teatro Alfieri - ore 16

MERCOLEDÌ 5 FEBBRAIO
Florence Delaage *pianoforte*
LA GRANDE EREDE DELLA SCUOLA DI ALFRED CORTOT. DAL FESTIVAL DI BAYREUTH, ALLA SALLE GAVEAU DI PARIGI... OSPITE D'ONORE AL TEATRO ALFIERI DI TORINO
Musiche di Chopin, Ravel, Debussy

MERCOLEDÌ 12 FEBBRAIO
Sara Galassi *pianoforte*
Alberto Ortolano *pianoforte*
CONCERTO-FANTASIA... DALLO SCHIACCIANOCI AL BARBIERE DI SIVIGLIA E IN PRIMA ESECUZIONE A TORINO SCENE DAGLI ABRUZZI
Musiche di Čajkovskij, Rachmaninov, Piovano, Rossini

MERCOLEDÌ 26 FEBBRAIO
Susy Picchio *soprano*
Maria Cecilia Brovero *pianoforte*
Chiara Angelini *attrice*
Alessandra Boieri *ballerina*
LA MUSA DI RACHELE BIANCHI... SILONE D'ORO PER LA CULTURA 2011
Pièce teatrale di **Giovanna Barbero**
Scenografie di **Rachele Bianchi**
Musiche di Cazurra, Leoncavallo, Tirindelli, Tosti, Webber

Informazioni: tel. 011 56 23 800

ASSOCIAZIONI TORINESI

STAGIONE 2013-2014

DOMENICA 9 FEBBRAIO
Educatorio della Provvidenza - ore 17
Giulia Pozzi *viola*
Giorgia Delorenzi *pianoforte*
Musiche di Beethoven, Brahms

Informazioni: tel. 011 53 03 46

I MUSICI DI SANTA PELAGIA

REGIE SINFONIE

SABATO 1 FEBBRAIO
Palazzo Barolo - ore 21
Francesco Romano *liuto barocco*
VIVA FUI IN SILVIS. LA VOCE DEL LIUTO

SABATO 22 FEBBRAIO
Palazzo Barolo - ore 21
I Musici di Santa Pelagia
JEAN-PHILIPPE RAMEAU

Informazioni: tel. 011 52 11 867
www.musicidisantapelagia.eu

BIBLIOTECA CIVICA MUSICALE «ANDREA DELLA CORTE»

CONCERTI IN VILLA

Villa Tesoriera - ore 17

MARTEDÌ 4 FEBBRAIO
Associazione Concertante
Progetto Arte&Musica
Gioele Muglialdo *pianoforte*
DIRETTORE ALLA TASTIERA
Musiche di Čajkovskij, Albéniz, Granados

GIOVEDÌ 6 FEBBRAIO
Gruppo FILID
Davide Vergnano *violino*
Albino Montisci *chitarra*
Martino Vergnano *uilleann pipes, tin whistles*
Musiche tradizionali irlandesi

LUNEDÌ 10 FEBBRAIO
Associazione Musicale Archè
Gianfranco Cerreto *tenore*
Ivana Zincone *pianoforte*
DA NAPOLI A BUENOS AIRES

GIOVEDÌ 13 FEBBRAIO
Associazione Erremusica
Giulio Sanna *violoncello*
Cecilia Novarino *pianoforte*
Musiche di Beethoven, Rachmaninov, Schumann, Debussy

MARTEDÌ 18 FEBBRAIO
Associazione Mozart Italia
Martin Münch *pianoforte*
Musiche di Ravel, Mozart, Skrjabin, Debussy

GIOVEDÌ 20 FEBBRAIO
Daniela Manusardi *pianoforte*
Musiche di Schubert, Skrjabin, Chopin, Debussy

MARTEDÌ 25 FEBBRAIO
GIOVEDÌ 27 FEBBRAIO
Associazione Concertante
Progetto Arte&Musica
Dario Destefano *violoncello*
Francesco Copolletta *pianoforte*
Musiche di Mendelssohn

Informazioni: tel. 011 443 83 50
biblioteca.musicale@comune.torino.it

ACCADEMIA DEI SOLINGHI

NOTE D'ARCHIVIO

Archivio di Stato - ore 17

SABATO 1 FEBBRAIO
Liana Mosca *violino*
Antonio Mosca *violoncello*
Rita Peiretti *clavicembalo*
Musiche di Bach, Händel, Vivaldi

SABATO 8 FEBBRAIO
Patrizia Giannone, **Patrizia Osti** *chitarre*
Antonio Mosca *violoncello*
Giorgia Gatti *arpa*
Musiche di Villa-Lobos, Albéniz, Watkinf, Thomas

SABATO 15 FEBBRAIO
Ensemble d'archi dell'Accademia dei Solinghi
Angelo Manzotti *sopranista*
Lorenzo Girodo *flauto dolce*
Luca Ripanti *traversiere*
Musiche di Vivaldi, Bach

SABATO 22 FEBBRAIO
Ensemble Azimants
A CHANTAR
Poesia e musica a corte dalla lirica trovadorica alla poesia cortigiana

I concerti della rassegna *Note d'archivio* si svolgono nell'ambito della mostra *Le stagioni dell'Informale*
Torino 1960-1980 - Davide Peiretti

Informazioni: tel. 011 94 08 754
www.accademiadeisolinghi.it

TORINO

In vacanza insieme, senza mai incontrarsi

La vita di Čajkovskij raccontata ai ragazzi

di Steven Isserlis

Il violoncellista inglese Steven Isserlis da tempo si dedica con successo alla divulgazione musicale rivolta ai lettori più giovani. Quello che pubblichiamo è un estratto dal capitolo su Čajkovskij del suo nuovo volume.

A trentacinque anni Čajkovskij era ancora povero, anche se sempre più famoso. Se gli avanzava del denaro lo spendeva subito o lo dava via. Quindi, quando la signora Nadezhda (vuol dire "speranza": che bel nome!) entrò nella sua vita, gliene fu molto grato: Nadezhda era molto ricca ma sola e triste; aveva nove anni più di Čajkovskij e una personalità molto forte. Il marito aveva fatto fortuna investendo nelle ferrovie; era morto da poco e l'aveva lasciata con un'enorme eredità e undici figli, che lei cresceva con pugno di ferro.

A dire il vero, fecero conoscenza in circostanze piuttosto normali. Verso la fine del 1876 lei gli scrisse una prima volta, per parlare di alcuni brani che gli aveva commissionato e per dirgli quanto la sua musica fosse importante per lei (aveva davvero su di lei un effetto straordinario; una volta, quando Čajkovskij le mandò una breve marcia funebre, lei gli scrisse una lettera dal tono, per così dire, distaccato e indifferente: «Voglio singhiozzare, voglio morire, anelo a un'altra vita... Vita, morte, felicità, dolore si mescolano tutti. Voglio librarmi nell'aria sopra la terra». Direi che le è proprio piaciuta!). Čajkovskij fu commosso da tanto entusiasmo e diventarono amici, anzi, grandissimi amici. Si confidavano: lei gli raccontava che era isolata dal mondo, chiusa in casa ad amministrare gli affari e a occuparsi dei matrimoni dei figli. Le sue regole erano che i matrimoni non dovevano essere d'amore e che lei non avrebbe dovuto mai incontrare i consuoceri. A volte si recava a teatro o a un concerto, ma cercava sempre di trovar posto in un palco nascosto dal resto del pubblico. Certo, era una donna insolita, e Čajkovskij ne era affascinato e incuriosito. A sua volta, lui le raccontò i suoi segreti più profondi (tranne la sua omosessualità, di cui non fece mai cenno). I due si scambiarono foto e si giurarono amore eterno. In seguito, lui le dedicò la sua prima grande sinfonia, la *Quarta*, di cui parlò sempre come "la nostra sinfonia"; la dedica diceva semplicemente: "alla mia migliore amica". Čajkovskij soggiornava spesso nelle varie dimore di Nadezhda e andavano in vacanza insieme.

Ma non si incontrarono mai.

E voi ribatterete: ma com'è possibile se andavano in vacanza insieme? Se lui soggiornava nelle sue dimore? Ottime osservazioni. Tuttavia la risposta è che facevano di tutto per essere il più vicino possibile, e allo stesso tempo si sforzavano in tutti i modi di non incontrarsi di persona; temevano che un incontro *vis à vis* avrebbe rovinato la loro amicizia idealizzata. Così, quando Nadezhda non era in città, Čajkovskij andava nella sua casa di Mosca curiosando in tutte le stanze (compresi i bagni) e fumando mentre girava per i corridoi, in modo da lasciare il suo odore per quando lei fosse tornata. Il che era già strano, ma mai strano quanto le vacanze che trascorrevano "insieme". Nadezhda aveva una grande tenuta di campagna e d'estate si trasferiva nella villa principale con la sua famiglia. Un'estate, Čajkovskij soggiornò in una villetta più piccola nel parco; veniva trattato come un re dalla servitù e i due mantenevano una corrispondenza quotidiana, ma sempre senza scambiare una parola di persona. Era tutto piuttosto... be', strano. Una volta, Čajkovskij si nascose tra i cespugli per osservare una festicciola di famiglia. I ragazzi sapevano che lui era lì, ma era loro proibito parlarne, o persino guardare nella sua direzione. Nadezhda organizzò anche una visita a Firenze per entrambi, durante la quale però rischiarono di essere troppo vicini; Čajkovskij la vide a teatro e si preoccupò; lo disturbava anche il fatto che lei passasse davanti alle sue finestre tutte le mattine lanciando una sbirciatina all'interno (ma allo stesso tempo, visto il suo carattere volubile, lo disturbò pure il fatto che a un certo punto lei partì, quindi *non* sbirciava più). Una volta sola avvenne il disastro: Nadezhda e Čajkovskij si trovarono per sbaglio "naso a naso" (come disse lui) in un bosco a passeggiare. Fu uno choc per entrambi, ma lo risolsero facendo un leggero inchino in silenzio per poi proseguire ciascuno per la propria strada [...]

Tratto da Perché Ciajkovskij si nascose sotto il divano e molte altre storie sulla vita dei grandi compositori. *Curci, 2013. Per gentile concessione dell'Editore*